

Edizione
in lingua italiana

Legislazione

Sommario

I *Atti per i quali la pubblicazione è una condizione di applicabilità*

....

II *Atti per i quali la pubblicazione non è una condizione di applicabilità*

Consiglio

81/419/CEE :

- ★ Decisione del Consiglio, del 19 maggio 1981, che autorizza la proroga o il tacito rinnovo di taluni accordi commerciali conclusi da Stati membri con paesi terzi 1

81/420/CEE :

- ★ Decisione del Consiglio, del 19 maggio 1981, relativa alla conclusione del protocollo relativo alla collaborazione in materia di lotta contro l'inquinamento del Mare Mediterraneo provocato dagli idrocarburi e altre sostanze nocive in caso di situazione critica 4

Protocollo relativo alla collaborazione in materia di lotta contro l'inquinamento del Mare Mediterraneo provocato dagli idrocarburi e altre sostanze nocive in caso di situazione critica 14

II

(Atti per i quali la pubblicazione non è una condizione di applicabilità)

CONSIGLIO

DECISIONE DEL CONSIGLIO

del 19 maggio 1981

che autorizza la proroga o il tacito rinnovo di taluni accordi commerciali conclusi da Stati membri con paesi terzi

(81/419/CEE)

IL CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea, in particolare l'articolo 113,

vista la decisione 69/494/CEE del Consiglio, del 16 dicembre 1969, concernente la graduale uniformazione degli accordi relativi alle relazioni commerciali degli Stati membri con i paesi terzi e la negoziazione degli accordi comunitari ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 3,

vista la proposta della Commissione,

considerando che, per gli accordi indicati in allegato, la proroga o il tacito rinnovo per una durata oltrepassante il periodo transitorio sono stati autorizzati dal Consiglio, da ultimo con la decisione 80/379/CEE ⁽²⁾ ;

considerando che gli Stati membri interessati hanno chiesto l'autorizzazione di prorogare o rinnovare detti accordi al fine di evitare qualsiasi discontinuità nelle loro relazioni commerciali convenzionali con i paesi terzi interessati ;

considerando che si tratta soltanto di autorizzare il mantenimento di tali relazioni commerciali convenzionali tra gli Stati membri interessati e detti paesi terzi, in attesa della loro sostituzione con accordi comunitari ; che tale autorizzazione non può quindi incidere sull'obbligo degli Stati membri di evitare e, eventualmente, eliminare ogni incompatibilità tra questi accordi e le disposizioni del diritto comunitario ;

considerando inoltre che le disposizioni degli accordi da prorogare o da rinnovare non devono costituire, durante il periodo considerato, un ostacolo all'attuazione della politica commerciale comune ;

considerando che gli Stati membri interessati hanno dichiarato che la proroga o il tacito rinnovo di detti accordi non ostacolerà l'apertura di negoziati comunitari con i paesi terzi in questione e il trasferimento delle materie commerciali oggetto di detti accordi in accordi comunitari, né ostacolerà durante il periodo considerato l'adozione dei provvedimenti necessari per portare a termine l'uniformazione dei regimi di importazione degli Stati membri ;

considerando che dalla consultazione prevista dall'articolo 2 della decisione 69/494/CEE è risultato, come confermato dalle dichiarazioni di cui sopra degli Stati membri interessati, che le disposizioni degli accordi da prorogare o da rinnovare tacitamente non costituiscono, durante il periodo considerato, un ostacolo all'attuazione della politica commerciale comune ;

⁽¹⁾ GU n. L 326 del 29. 12. 1969, pag. 39.

⁽²⁾ GU n. L 93 del 10. 4. 1980, pag. 26.

considerando che, in tali condizioni, detti accordi possono formare oggetto di proroga o di tacito rinnovo per un periodo limitato,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE :

Articolo 1

Gli accordi commerciali e protocolli conclusi da Stati membri con paesi terzi ed enumerati in allegato possono essere prorogati o tacitamente rinnovati fino alla data indicata nello stesso allegato a fianco di ciascuno di essi.

Articolo 2

Gli Stati membri sono destinatari della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, addì 19 maggio 1981.

Per il Consiglio

Il Presidente

D. F. van der MEI

BILAG — ANHANG — ΠΑΡΑΡΤΗΜΑ — ANNEX — ANNEXE — ALLEGATO — BIJLAGE

Medlemsstat	Tredjeland	Aftalens art og datering	Udløb efter forlængelse eller stiltiende videreførelse
Mitgliedstaat	Drittland	Art und Datum des Abkommens	Ablauf nach Verlängerung oder stillschweigender Verlängerung
Κράτος Μέλος	Τρίτη χώρα	Φύση και ημερομηνία της συμφωνίας	Ημερομηνία λήξεως κατόν της παρατάσεως ή της σιωπηρής ανανέωσεως
Member State	Third country	Type and date of Agreement	Prolonged or tacitly renewed until
État membre	Pays tiers	Nature et date de l'accord	Échéance après prorogation ou tacite reconduction
Stato membro	Paese terzo	Natura e data dell'accordo	Scadenza dopo la proroga o il tacito rinnovo
Lid-Staat	Derde land	Aard en datum van het akkoord	Vervaldatum na al dan niet stilzwijgende verlenging
BENELUX	Israël	Accord commercial 29. 8. 1958	31. 8. 1982
	Portugal	Accord commercial 24. 5. 1961	30. 9. 1982
	Philippines	Accord commercial 14. 3. 1967	11. 10. 1982
IRELAND	Portugal	Trade Agreement 6. 2. 1952	31. 12. 1982
	Spain	Trade Agreement 19. 12. 1951	31. 12. 1982
	Switzerland	Trade Agreement 26. 12. 1951	31. 12. 1982
ITALIA	Cuba	Scambio di note 9. 9. 1950	8. 9. 1982
	India	Accordo commerciale e scambio di lettere 6. 10. 1959 } 7. 7. 1964 }	30. 6. 1982
	Libano	Accordo commerciale 4. 11. 1955	10. 9. 1982
	Svezia	Accordo commerciale 18. 12. 1961	31. 10. 1982
	Svizzera	Accordo commerciale 21. 10. 1950	31. 10. 1982
	Yemen	Protocollo addizionale (al trattato d'amicizia e di relazioni economiche del 4. 9. 1937) 5. 10. 1959	31. 12. 1982
DANMARK	Cameroun	Handelsaftale 8. 10. 1962	7. 10. 1982
DEUTSCHLAND	Ekvador	Handelsabkommen 1. 8. 1953	15. 10. 1982
	Kolumbien	Handelsabkommen 9. 11. 1957	10. 11. 1982
UEBL	Mexique	Accord commercial 11. 9. 1950	11. 9. 1982
UNITED KINGDOM	Haiti	Exchange of letters for the establishment of a commercial 'Modus vivendi' 25. 2. 1928	31. 12. 1982
	Iceland	Agreement relating to trade and commerce (with Protocol) 19. 5. 1933	31. 12. 1982
	Norway	Trade Agreement 15. 12. 1950	31. 12. 1982
GRÈCE (ΕΛΛΑΣ)	Brésil	Accord commercial 2. 7. 1976	2. 7. 1982
	Espagne	Accord commercial 23. 6. 1966	23. 6. 1982
	Éthiopie	Accord commercial 22. 6. 1959	22. 6. 1982
	Finlande	Accord commercial 24. 5. 1971	24. 5. 1982
	Liban	Accord commercial 2. 5. 1961	2. 5. 1982
	Liberia	Accord commercial 29. 6. 1973	29. 6. 1982
	Libye	Accord commercial 23. 5. 1960	23. 5. 1982
	Mexique	Accord commercial 20. 6. 1964	20. 6. 1982
	Iraq	Accord commercial 1. 5. 1964	1. 5. 1982
	Suède	Accord commercial 25. 6. 1948	25. 6. 1982

DECISIONE DEL CONSIGLIO

del 19 maggio 1981

relativa alla conclusione del protocollo relativo alla collaborazione in materia di lotta contro l'inquinamento del Mare Mediterraneo provocato dagli idrocarburi e altre sostanze nocive in caso di situazione critica

(81/420/CEE)

IL CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea, in particolare l'articolo 235,

vista la proposta della Commissione,

visto il parere del Parlamento europeo ⁽¹⁾,

considerando che, nella sessione del 7 e 8 aprile 1978 a Copenaghen, il Consiglio europeo ha ritenuto che la Comunità debba fare della prevenzione e della lotta contro l'inquinamento marino, in particolare quello dovuto agli idrocarburi, un importante obiettivo della sua azione ed ha invitato il Consiglio, su proposta della Commissione, e gli Stati membri a prendere senza indugio, in seno alla Comunità, le misure appropriate e ad assumere nelle competenti sedi internazionali un atteggiamento comune per quanto riguarda in particolare la ricerca e l'attuazione di misure efficaci per lottare contro l'inquinamento ;

considerando che i programmi d'azione delle Comunità europee in materia ambientale ⁽²⁾ sottolineano l'importanza che riveste per la Comunità la lotta contro l'inquinamento marino in generale, prevedono fra l'altro azioni della Comunità per lottare contro l'inquinamento dovuto ai trasporti e alla navigazione e precisano che la protezione delle acque marine al fine di assicurare il mantenimento di equilibri ecologici vitali costituisce un compito prioritario ;

considerando che la convenzione di Barcellona, del 16 febbraio 1976, per la protezione del Mare Mediterraneo dall'inquinamento prevede in particolare l'adozione di misure appropriate per assicurare la cooperazione alla lotta contro l'inquinamento di tale mare dagli idrocarburi e altre sostanze nocive in caso di situazione critica ;

considerando che l'articolo 24 della convenzione di Barcellona dispone che quest'ultima e i protocolli ad essa relativi possano essere firmati dalla Comunità economica europea, la quale ha già concluso la Convenzione e il protocollo sulla prevenzione dell'inquinamento del Mare Mediterraneo dovuto allo scarico di rifiuti da parte di navi e di aeromobili ;

considerando che il protocollo relativo alla collaborazione in materia di lotta contro l'inquinamento nel Mare Mediterraneo provocato dagli idrocarburi e altre sostanze nocive in caso di situazione critica prevede la collaborazione delle parti all'elaborazione di piani d'emergenza, alla promozione dei mezzi di lotta contro l'inquinamento marino dagli idrocarburi, alla diffusione di informazioni concernenti l'organizzazione dei mezzi e dei nuovi metodi di prevenzione e di lotta contro l'inquinamento, nonché allo sviluppo di programmi di ricerca in materia ;

considerando che l'adesione della Comunità al protocollo, conformemente all'articolo 26 della convenzione di Barcellona, risulta necessaria per raggiungere, nel funzionamento del Mercato comune, uno degli scopi della Comunità nel campo della protezione dell'ambiente e della qualità della vita e che i poteri d'azione a tal uopo richiesti non sono stati previsti dal trattato ;

considerando che è necessario che la Comunità aderisca a detto protocollo al fine di prendere parte allo scambio di informazioni ed alla ricerca in comune e perseguire in tal modo l'obiettivo sopra menzionato, accanto agli Stati membri e senza pregiudizio del ruolo da essi svolto finora nell'ambito della Convenzione di Barcellona ; che ciò non pregiudica gli atti futuri della Comunità ;

considerando che detto protocollo prevede uno scambio di informazioni, una ricerca in comune ed una cooperazione in mare, che per loro natura non costituiscono delle regole comuni suscettibili di essere pregiudicate da accordi che gli Stati membri potrebbero voler concludere nell'ambito di questo settore,

⁽¹⁾ GU n. C 28 del 9. 2. 1981, pag. 55.

⁽²⁾ GU n. C 112 del 20. 12. 1973, pag. 1 e n. C 139 del 13. 6. 1977, pag. 1.

DECIDE :

Articolo 2

Il presidente del Consiglio procede al deposito dello strumento di adesione previsto dall'articolo 26 della convenzione di Barcellona.

Fatto a Bruxelles, addì 19 maggio 1981.

Per il Consiglio

Il Presidente

D. F. van der MEI

Articolo 1

È approvato a nome della Comunità economica europea il protocollo relativo alla collaborazione in materia di lotta contro l'inquinamento del Mare Mediterraneo provocato dagli idrocarburi e altre sostanze nocive in caso di situazione critica.

Il testo del protocollo è allegato alla presente decisione.

PROTOCOL

concerning cooperation in combating pollution of the Mediterranean Sea by oil and other harmful substances in cases of emergency

THE CONTRACTING PARTIES TO THE PRESENT PROTOCOL,

BEING PARTIES to the Convention for the Protection of the Mediterranean Sea against Pollution,

RECOGNIZING that grave pollution of the sea by oil and other harmful substances in the Mediterranean Sea area involves a danger for the coastal States and the marine ecosystem,

CONSIDERING that the cooperation of all the coastal States of the Mediterranean is called for to combat this pollution,

BEARING IN MIND the International Convention for the Prevention of Pollution from Ships, 1973, the International Convention relating to Intervention on the High Seas in Cases of Oil Pollution Casualties, 1969, as well as the Protocol relating to Intervention on the High Seas in Cases of Marine Pollution by Substances Other than Oil, 1973,

FURTHER TAKING INTO ACCOUNT the International Convention on Civil Liability for Oil Pollution Damage, 1969,

HAVE AGREED AS FOLLOWS:

Article 1

The Contracting Parties to this Protocol (hereinafter referred to as 'the Parties') shall cooperate in taking the necessary measures in cases of grave and imminent danger to the marine environment, the coast or related interests of one or more of the Parties due to the presence of massive quantities of oil or other harmful substances resulting from accidental causes or an accumulation of small discharges which are polluting or threatening to pollute the sea within the area defined in Article 1 of the Convention for the Protection of the Mediterranean Sea against Pollution (hereinafter referred to as 'the Convention').

Article 2

For the purpose of this Protocol, the term 'related interests' means the interests of a coastal State directly affected or threatened and concerning, among others:

- (a) activities in coastal waters, in ports or estuaries, including fishing activities;
- (b) the historical and tourist appeal of the area in question, including water sports and recreation;
- (c) the health of the coastal population;
- (d) the preservation of living resources.

Article 3

The Parties shall endeavour to maintain and promote, either individually or through bilateral or multilateral cooperation, their contingency plans and means for combating pollution of the sea by oil and other harmful substances. These means shall include, in particular, equipment, ships, aircraft and manpower prepared for operations in cases of emergency.

Article 4

The Parties shall develop and apply, either individually or through bilateral or multilateral cooperation, monitoring activities covering the Mediterranean Sea area in order to have as precise information as possible on the situations referred to in Article 1 of this Protocol.

Article 5

In the case of release or loss overboard of harmful substances in packages, freight containers, portable tanks or road and rail tank wagons, the Parties shall cooperate as far as practicable in the salvage and recovery of such substances so as to reduce the danger of pollution of the marine environment.

Article 6

1. Each Party undertakes to disseminate to the other Parties information concerning:

- (a) the competent national organization or authorities responsible for combating pollution of the sea by oil and other harmful substances;
- (b) the competent national authorities responsible for receiving reports of pollution of the sea by oil and other harmful substances and for dealing with matters concerning measures of assistance between Parties;
- (c) new ways in which pollution of the sea by oil and other harmful substances may be avoided, new measures of combating pollution and the development of related research programmes.

2. Parties which have agreed to exchange information directly between themselves shall nevertheless communicate such information to the regional centre. The latter shall communicate this information to the other Parties and, on a basis of reciprocity, to coastal States of the Mediterranean Sea area which are not Parties to this Protocol.

Article 7

The Parties undertake to coordinate the utilization of the means of communication at their disposal in order to ensure, with the necessary speed and reliability, the reception, transmission and dissemination of all reports and urgent information which relate to the occurrences and situations referred to in Article 1. The regional centre shall have the necessary means of communication to enable it to participate in this coordinated effort and, in particular, to fulfil the functions assigned to it by paragraph 2 of Article 10.

Article 8

1. Each Party shall issue instructions to the masters of ships flying its flag and to the pilots of aircraft registered in its territory requiring them to report by the most rapid and adequate channels in the circumstances, and in accordance with Annex I to this Protocol, either to a Party or to the regional centre:

- (a) all accidents causing or likely to cause pollution of the sea by oil or other harmful substances;

- (b) the presence, characteristics and extent of spillages of oil or other harmful substances observed at sea which are likely to present a serious and imminent threat to the marine environment or to the coast or related interests of one or more of the Parties.

2. The information collected in accordance with paragraph 1 shall be communicated to the other Parties likely to be affected by the pollution:

- (a) by the Party which has received the information, either directly or preferably, through the regional centre; or
- (b) by the regional centre.

In case of direct communication between Parties, the regional centre shall be informed of the measures taken by these Parties.

3. In consequence of the application of the provisions of paragraph 2, the Parties are not bound by the obligation laid down in Article 9, paragraph 2, of the Convention.

Article 9

1. Any Party faced with a situation of the kind defined in Article 1 of this Protocol shall:

- (a) make the necessary assessments of the nature and extent of the casualty or emergency or, as the case may be, of the type and approximate quantity of oil or other harmful substances and the direction and speed of drift of the spillage;
- (b) take every practicable, measure to avoid or reduce the effects of pollution;
- (c) immediately inform all other Parties, either directly or through the regional centre, of these assessments and of any action which it has taken or which it intends to take to combat the pollution;
- (d) continue to observe the situation for as long as possible and report thereon in accordance with Article 8.

2. Where action is taken to combat pollution originating from a ship, all possible measures shall be taken to safeguard the persons present on board and, to the extent possible, the ship itself. Any Party which

takes such action shall inform the Inter-Governmental Maritime Consultative Organization.

Article 10

1. Any Party requiring assistance for combating pollution by oil or other harmful substances polluting or threatening to pollute its coasts may call for assistance from other Parties, either directly or through the regional centre referred to in Article 6, starting with the Parties which appear likely to be affected by the pollution. This assistance may comprise, in particular, expert advice and the supply to, or placing at the disposal of, the Party concerned of products, equipment and nautical facilities. Parties so requested shall use their best endeavours to render this assistance.

2. Where the Parties engaged in an operation to combat pollution cannot agree on the organization of the operation, the regional centre may, with their approval, coordinate the activity of the facilities put into operation by these Parties.

Article 11

The application of the relevant provisions of Articles 6, 7, 8, 9 and 10 of this Protocol relating to the regional centre shall be extended, as appropriate, to sub-regional centres in the event of their establishment, taking into account their objectives and functions and their relationship with the said regional centre.

In witness whereof the undersigned, being duly authorized by their respective Governments, have signed this Protocol.

Done at Barcelona on 16 February 1976 in a single copy in the Arabic, English, French and Spanish languages, the four texts being equally authoritative.

Article 12

1. Ordinary meetings of the Parties to this Protocol shall be held in conjunction with ordinary meetings of the Contracting Parties to the Convention, held pursuant to Article 14 of the Convention. The Parties to this Protocol may also hold extraordinary meetings as provided in Article 14 of the Convention.

2. It shall be the function of the meetings of the Parties to this Protocol, in particular:

- (a) to keep under review the implementation of this Protocol, and to consider the efficacy of the measures adopted and the need for any other measures, in particular in the form of Annexes;
- (b) to review and amend as required any Annex to this Protocol;
- (c) To discharge such other functions as may be appropriate for implementation of this Protocol.

Article 13

1. The provisions of the Convention relating to any Protocol shall apply with respect to the present Protocol.

2. The rules of procedure and the financial rules adopted pursuant to Article 18 of the Convention shall apply with respect to this Protocol, unless the Parties to this Protocol agree otherwise.

ANNEX

Contents of the report to be made pursuant to Article 8 to this Protocol

1. Each report shall, as far as possible, contain, in general:
 - (a) the identification of the source of pollution (identity of the ship, where appropriate);
 - (b) the geographic position, time and date of the occurrence of the incident or of the observation;
 - (c) the wind and sea conditions prevailing in the area;
 - (d) where the pollution originates from a ship, relevant details respecting the conditions of the ship.
 2. Each report shall contain, whenever possible, in particular:
 - (a) a clear indication or description of the harmful substances involved, including the correct technical names of such substances (trade names should not be used in place of the correct technical names);
 - (b) a statement or estimate of the quantities, concentrations and likely conditions of harmful substances discharged or likely to be discharged into the sea;
 - (c) where relevant, a description of the packaging and identifying marks; and
 - (d) the name of the consignor, consignee or manufacturer.
 3. Each report shall clearly indicate, whenever possible, whether the harmful substances discharged or likely to be discharged is oil or a noxious liquid, solid or gaseous substance and whether such substance was or is carried in bulk or contained in packaged form, freight containers, portable tanks, or road and rail tank wagons.
 4. Each report shall be supplemented, as necessary, by any relevant information requested by a recipient of the report or deemed appropriate by the person sending the report.
 5. Any of the persons referred to in Article 8, paragraph 1, of this Protocol shall:
 - (a) supplement, as far as possible, the initial report, as necessary, with information concerning further developments; and
 - (b) comply as fully as possible with requests from affected States for additional information.
-

PROTOCOLE

relatif à la coopération en matière de lutte contre la pollution de la mer Méditerranée par les hydrocarbures et autres substances nuisibles en cas de situation critique

LES PARTIES CONTRACTANTES AU PRÉSENT PROTOCOLE,

ÉTANT PARTIES à la convention pour la protection de la mer Méditerranée contre la pollution,

RECONNAISSANT qu'une pollution grave des eaux de la zone de la mer Méditerranée par les hydrocarbures et autres substances nuisibles peut créer un danger pour les États riverains et les écosystèmes marins,

ESTIMANT que la lutte contre cette pollution appelle la coopération de tous les États riverains de la Méditerranée,

AYANT À L'ESPRIT la convention internationale de 1973 pour la prévention de la pollution par les navires, la convention internationale de 1969 sur l'intervention en haute mer en cas d'accident entraînant ou pouvant entraîner une pollution par les hydrocarbures, ainsi que le protocole de 1973 sur l'intervention en haute mer en cas de pollution par des substances autres que des hydrocarbures,

TENANT COMPTE ÉGALEMENT de la convention internationale de 1969 sur la responsabilité civile pour les dommages dus à la pollution par les hydrocarbures,

SON CONVENUES DE CE QUI SUIT :

Article premier

Les parties contractantes au présent protocole (ci-après dénommées « les parties ») coopèrent pour prendre les dispositions nécessaires au cas où la présence massive, d'origine accidentelle ou résultant d'un effet cumulatif, d'hydrocarbures ou d'autres substances nuisibles polluant ou risquant de polluer les eaux de la zone définie à l'article 1^{er} de la convention pour la protection de la mer Méditerranée contre la pollution (ci-après dénommée « la convention »), constitue un danger grave et imminent pour le milieu marin, les côtes ou les intérêts connexes d'une ou plusieurs parties.

Article 2

Aux fins du présent protocole, l'expression « intérêts connexes » s'entend des intérêts d'un État riverain directement affecté ou menacé et qui ont trait, entre autres :

- a) aux activités maritimes côtières, portuaires ou d'estuaires, y compris les activités des pêcheries ;
- b) à l'attrait historique et touristique, y compris les sports aquatiques et autres activités récréatives, de la région considérée ;
- c) à la santé des populations côtières ;
- d) à la conservation des ressources vivantes.

Article 3

Les parties s'efforcent de maintenir et de promouvoir, soit individuellement, soit en coopération bilatérale ou multilatérale, leurs plans d'urgence et leurs moyens de lutte contre la pollution de la mer par les hydrocarbures et autres substances nuisibles. Ces moyens comprennent notamment les équipements, les navires, les aéronefs et les personnels nécessaires aux opérations en cas de situation critique.

Article 4

Les parties développent et mettent en œuvre, soit individuellement, soit en coopération bilatérale ou multilatérale, une surveillance active de la zone de la mer Méditerranée afin d'avoir une connaissance aussi précise que possible des faits définis à l'article 1^{er} du présent protocole.

Article 5

En cas de jet ou de chute à la mer de substances nuisibles en colis, conteneurs, citernes mobiles, camions-citernes ou wagons citernes, les parties s'engagent à coopérer dans la mesure du possible à leur sauvetage et à leur récupération de manière à réduire les risques de pollution du milieu marin.

Article 6

1. Chaque partie s'engage à diffuser aux autres parties des informations concernant :

- a) l'organisation nationale ou les autorités nationales compétentes en matière de lutte contre la pollution de la mer par les hydrocarbures et autres substances nuisibles ;
- b) les autorités nationales compétentes chargées de recevoir les informations concernant la pollution de la mer par les hydrocarbures et autres substances nuisibles et de traiter des affaires d'assistance entre les parties ;
- c) les méthodes nouvelles en matière de prévention de la pollution de la mer par les hydrocarbures et autres substances nuisibles, les procédés nouveaux pour combattre la pollution, et le développement de programmes de recherches y afférents.

2. Les parties qui, le cas échéant, sont convenues d'échanger directement entre elles ces informations sont néanmoins tenues de les communiquer au centre régional. Ce dernier en assure la communication aux autres parties et, sous réserve de réciprocité, aux États riverains de la zone de la mer Méditerranée qui ne sont pas parties au présent protocole.

Article 7

Les parties s'engagent à coordonner l'utilisation des moyens de communication dont elles disposent pour assurer, avec la fiabilité et la rapidité nécessaires, la réception, la transmission et la diffusion de tous rapports et informations urgentes relatifs aux faits et situations définis à l'article 1^{er}. Le centre régional sera doté des moyens de communication qui lui permettront de participer à cet effort coordonné et, notamment, de remplir les fonctions qui lui sont assignées par le paragraphe 2 de l'article 10.

Article 8

1. Chaque partie fait donner aux capitaines de navires battant son pavillon et aux pilotes d'aéronefs immatriculés sur son territoire des instructions les invitant à signaler à une partie ou au centre régional, par les voies les plus rapides et les plus adéquates compte tenu des circonstances, et conformément à l'annexe I du présent protocole :

- a) tous les accidents causant ou pouvant causer une pollution des eaux de la mer par les hydrocarbures et autres substances nuisibles ;

- b) la présence, les caractéristiques et l'étendue des nappes d'hydrocarbures ou de substances nuisibles repérées en mer et de nature à constituer une menace grave et imminente pour le milieu marin, pour les côtes ou les intérêts connexes d'une ou plusieurs parties.

2. Les informations recueillies conformément au paragraphe 1 sont communiquées aux autres parties susceptibles d'être affectées par la pollution :

- a) soit par la partie ayant reçu ces informations — directement ou, de préférence, par l'intermédiaire du centre ;
- b) soit par le centre régional.

En cas de communication directe entre parties, le centre régional sera informé des dispositions prises par ces parties.

3. En conséquence de l'application des dispositions du paragraphe 2, les parties ne sont pas tenues à l'obligation prévue à l'article 9 paragraphe 2 de la convention.

Article 9

1. Toute partie confrontée à une situation de la nature de celle définie à l'article 1^{er} du présent protocole doit :

- a) faire les évaluations nécessaires concernant la nature et l'importance de l'accident ou de la situation nécessitant des mesures d'urgence ou, le cas échéant, le type et la quantité approximative des hydrocarbures ou autres substances nuisibles, ainsi que la direction et la vitesse de dérive des nappes ;
- b) prendre toutes mesures susceptibles d'éliminer ou de réduire les effets résultant de la pollution ;
- c) informer immédiatement les autres parties, soit directement, soit par l'intermédiaire du centre régional, de ces évaluations et de toute action entreprise ou prévue pour lutter contre la pollution ;
- d) continuer à observer la situation aussi longtemps que possible et faire rapport conformément à l'article 8.

2. En cas d'action pour combattre la pollution provenant d'un navire, toutes les mesures possibles devront être prises pour sauvegarder les personnes présentes à bord et, autant que faire se peut, le navire lui-même. Toute partie qui entreprend une telle action doit en informer l'Organisation

intergouvernementale consultative de la navigation maritime.

Article 10

1. Toute partie ayant besoin d'assistance pour une opération de lutte contre la pollution par les hydrocarbures ou autres substances nuisibles polluant ou menaçant de polluer ses côtes peut demander, soit directement, soit par l'intermédiaire du centre régional visé à l'article 6, le concours d'autres parties, celles qui sont susceptibles d'être également affectées par la pollution étant sollicitées en premier lieu. Ce concours peut comporter notamment des conseils d'experts et la fourniture ou mise à disposition de produits, d'équipement et de moyens nautiques. Les parties ainsi sollicitées font tous les efforts possibles pour apporter leur concours.

2. Si les parties engagées dans l'opération ne peuvent s'entendre sur la conduite même de la lutte, le centre régional peut avec leur accord, coordonner l'activité des moyens mis en œuvre par ces parties.

Article 11

L'application des dispositions pertinentes des articles 6, 7, 8, 9 et 10 du présent protocole concernant le centre régional sera étendue selon qu'il conviendra aux centres sous-régionaux lors de leur création éventuelle, compte tenu de leurs objectifs et fonctions ainsi que de leur relation avec ledit centre régional.

En foi de quoi les soussignés, dûment autorisés par leurs gouvernements respectifs, ont signé le présent protocole.

Fait à Barcelone, le seize février mil neuf cent soixante-seize, en un seul exemplaire en langues anglaise, arabe, espagnole et française, les quatre textes faisant également foi.

Article 12

1. Les réunions ordinaires des parties au présent protocole se tiennent lors des réunions ordinaires des parties contractantes à la convention organisées en application de l'article 14 de ladite convention. Les parties au présent protocole peuvent aussi tenir des réunions extraordinaires conformément à l'article 14 de la convention.

2. Les réunions des parties au présent protocole ont notamment pour objet :

- a) de veiller à l'application du présent protocole et d'examiner l'efficacité des mesures adoptées et l'opportunité de prendre d'autres dispositions, notamment sous la forme d'annexes ;
- b) de réviser et d'amender, le cas échéant, toute annexe au présent protocole ;
- c) de remplir en tant que de besoin toutes autres fonctions en application du présent protocole.

Article 13

1. Les dispositions de la convention se rapportant à tout protocole s'applique à l'égard du présent protocole.

2. Le règlement intérieur et les règles financières adoptés conformément à l'article 18 de la convention s'appliquent à l'égard du présent protocole, à moins que les parties au présent protocole n'en conviennent autrement.

ANNEXE

Contenu du rapport à rédiger en application de l'article 8 du présent protocole

1. Chaque rapport donne si possible, en règle générale :
 - a) l'identification de la source de pollution (éventuellement l'identité du navire) ;
 - b) la position géographique, l'heure et la date de l'événement ou de l'observation ;
 - c) l'état du vent et de la mer dans la zone ;
 - d) les détails pertinents sur l'état du navire si la pollution provient de celui-ci.
 2. Chaque rapport donne si possible, en particulier :
 - a) des renseignements détaillés sur la nature des substances nuisibles en cause, y compris leur appellation technique exacte (l'appellation commerciale ne devrait pas être utilisée à la place de l'appellation technique exacte);
 - b) la quantité exacte ou approximative, la concentration ainsi que l'état probable des substances nuisibles rejetées ou susceptibles d'être rejetées à la mer ;
 - c) le cas échéant, la description de l'emballage et des marques d'identification ;
 - d) le nom de l'expéditeur, du destinataire ou du fabricant.
 3. Dans la mesure du possible, chaque rapport indique clairement si la substance nuisible rejetée ou susceptible d'être rejetée est un hydrocarbure, une substance nocive à l'état liquide, ou solide, ou gazeux, et si cette substance était ou est transportée en vrac ou en colis, dans des conteneurs, des citernes mobiles ou des camions-citernes et wagons-citernes.
 4. Chaque rapport doit être complété, s'il y a lieu, par tout autre renseignement pertinent qui est demandé par l'une des personnes auxquelles le rapport est adressé ou que l'auteur du rapport juge approprié.
 5. Toute personne visée à l'article 8 paragraphe 1 du présent protocole doit :
 - a) compléter dans la mesure du possible le rapport initial, s'il y a lieu, par des renseignements sur l'évolution de la situation;
 - b) accéder dans toute la mesure possible aux demandes de renseignements complémentaires émanant des États affectés.
-

TRADUZIONE

PROTOCOLLO

relativo alla collaborazione in materia di lotta contro l'inquinamento del Mare Mediterraneo provocato dagli idrocarburi e altre sostanze nocive in caso di situazione critica

LE PARTI CONTRAENTI DEL PRESENTE PROTOCOLLO,

IN QUANTO PARTI CONTRAENTI della Convenzione per la protezione del Mare Mediterraneo contro l'inquinamento,

RICONOSCENDO che un grave inquinamento delle acque della zona del Mare Mediterraneo provocato dagli idrocarburi e altre sostanze nocive può costituire una minaccia per gli Stati rivieraschi e per gli ecosistemi marini,

CONSIDERANDO che la lotta contro questo tipo di inquinamento richiede la cooperazione di tutti gli Stati rivieraschi del Mare Mediterraneo,

TENENDO PRESENTI la Convenzione internazionale del 1973 per la prevenzione dall'inquinamento provocato dalle navi, la Convenzione internazionale del 1969 sull'intervento in alto mare in caso di sinistro che provochi o che possa provocare un inquinamento da idrocarburi, nonché il protocollo del 1973 sull'intervento in alto mare in caso di inquinamento dovuto a sostanze diverse dagli idrocarburi,

TENENDO CONTO ALTRESÌ della Convenzione internazionale del 1969 sulla responsabilità civile per i danni provocati dall'inquinamento da idrocarburi,

HANNO CONVENUTO QUANTO SEGUE :

Articolo 1

Le parti contraenti del presente protocollo (in appresso denominate « le parti ») cooperano per prendere le disposizioni necessarie nel caso in cui la presenza di notevoli quantità di idrocarburi o di altre sostanze nocive, provenienti da sinistri o risultanti da un effetto cumulativo che inquinano o rischiano di inquinare le acque della zona definita nell'articolo 1 della convenzione per la protezione del Mare Mediterraneo dall'inquinamento (in appresso denominata « la Convenzione »), costituisca un pericolo grave ed imminente per l'ambiente marino, le coste o gli interessi connessi di una o più parti.

Articolo 2

Ai fini del presente protocollo, con l'espressione « interessi connessi » si intendono gli interessi di uno Stato rivierasco direttamente colpito o minacciato, che si riferiscono fra l'altro :

- a) alle attività marittime costiere, portuali o degli estuari, comprese le attività di pesca ;
- b) alle attrattive storiche e turistiche, compresi gli sport acquatici ed altre attività ricreative, della regione in questione ;
- c) alla salute della popolazione delle zone costiere ;
- c) alla conservazione delle risorse biologiche.

Articolo 3

Le parti si impegnano a mantenere ed a promuovere, singolarmente ovvero in cooperazione bilaterale o multilaterale, i piani di emergenza e i mezzi per lottare contro l'inquinamento marino provocato dagli idrocarburi e altre sostanze nocive. Tali mezzi comprendono, in particolare, le attrezzature, le navi, gli aeromobili ed il personale necessari per le operazioni in caso di situazione critica.

Articolo 4

Le parti predispongono e attuano, singolarmente ovvero in cooperazione bilaterale o multilaterale, un'attiva sorveglianza della zona del Mare Mediterraneo, allo scopo di avere una conoscenza quanto precisa possibile dei fatti definiti nell'articolo 1 del presente protocollo.

Articolo 5

In caso di getto o di caduta in mare di sostanze nocive in colli, contenitori, cisterne mobili, autobotti o vagoni cisterna, le parti si impegnano a cooperare per quanto possibile al loro salvataggio ed al loro ricupero, in modo da ridurre i rischi di inquinamento dell'ambiente marino.

Articolo 6

1. Ogni parte si impegna a trasmettere alle altre parti le informazioni concernenti :

- a) l'organizzazione nazionale o le autorità nazionali competenti per la lotta contro l'inquinamento marino provocato dagli idrocarburi e altre sostanze nocive ;
- b) le autorità nazionali competenti incaricate di ricevere le informazioni concernenti l'inquinamento marino provocato dagli idrocarburi e altre sostanze nocive e di occuparsi dell'assistenza tra le parti ;
- c) i nuovi metodi di prevenzione dell'inquinamento marino provocato dagli idrocarburi e altre sostanze nocive, i nuovi procedimenti per combattere l'inquinamento, lo svolgimento di programmi di ricerche in materia.

2. Le parti che avessero eventualmente convenuto di scambiarsi direttamente tali informazioni sono tuttavia tenute a comunicarle al centro regionale. Quest'ultimo provvede a comunicarle alle altre parti e, con riserva di reciprocità, agli Stati rivieraschi della zona del Mare Mediterraneo che non siano parti contraenti del presente protocollo.

Articolo 7

Le parti si impegnano a coordinare l'utilizzazione dei mezzi di comunicazione di cui dispongono per assicurare, con l'attendibilità e la rapidità necessarie, il ricevimento, la trasmissione e la diffusione di ogni rapporto o informazione urgente sui fatti e le situazioni definite nell'articolo 1. Il centro regionale sarà dotato dei mezzi di comunicazione necessari per partecipare a quest'azione coordinata e, in particolare, per svolgere le funzioni ad esso assegnate dal paragrafo 2 dell'articolo 10.

Articolo 8

1. Ogni parte fa impartire istruzioni ai capitani delle navi battenti la sua bandiera e ai piloti degli aeromobili immatricolati nel suo territorio perché segnalino a una parte o al centro regionale, con i mezzi più rapidi e più appropriati tenuto conto delle circostanze, in conformità dell'allegato I del presente protocollo :

- a) ogni sinistro che sia o possa essere la causa di un'inquinamento delle acque marine dagli idrocarburi e altre sostanze nocive ;

- b) la presenza, le caratteristiche e l'estensione delle chiazze di idrocarburi o di sostanze nocive reperite in mare che costituiscono una minaccia grave ed imminente per l'ambiente marino, le coste o gli interessi connessi di una o più parti.

2. Le informazioni raccolte in conformità del paragrafo 1 sono comunicate alle altre parti che potrebbero essere colpite dall'inquinamento :

- a) dalla parte che ha ricevuto le informazioni — direttamente o, di preferenza, tramite il centro, oppure
- b) dal centro regionale.

In caso di comunicazione diretta tra le parti, il centro regionale sarà informato delle disposizioni prese dalle stesse parti.

3. L'applicazione delle disposizioni del paragrafo 2 esonera le parti dall'obbligo di cui all'articolo 9, paragrafo 2, della Convenzione.

Articolo 9

1. Ogni parte che si trovi ad affrontare una situazione del genere di quella definita nell'articolo 1 del presente protocollo deve :

- a) procedere alle necessarie valutazioni della natura e dell'entità del sinistro o della situazione che richiede misure di emergenza o, se del caso, del tipo e della quantità approssimativa di idrocarburi o di altre sostanze nocive, nonché della direzione e della velocità di deriva delle chiazze ;
- b) prendere i provvedimenti atti ad eliminare o ridurre gli effetti dell'inquinamento ;
- c) informare subito, direttamente o tramite il centro regionale, le altre parti di tali valutazioni e di ogni azione intrapresa o prevista per lottare contro l'inquinamento ;
- d) continuare ad osservare la situazione, quanto più a lungo possibile, e fare rapporto in conformità dell'articolo 8.

2. In caso di azione per combattere l'inquinamento proveniente da una nave, devono essere prese tutte le misure possibili per salvaguardare le persone presenti a bordo e, nella misura del possibile, la nave stessa. Ogni parte che intraprenda una azione del genere deve infor-

mare l'Organizzazione consultiva intergovernativa marittima.

Articolo 10

1. Ogni parte che abbia bisogno di assistenza per un'operazione di lotta contro gli idrocarburi o altre sostanze nocive che inquinano o minacciano di inquinare le sue coste può chiedere, direttamente o tramite il centro regionale di cui all'articolo 6, l'aiuto di altre parti e, in primo luogo, di quelle che potrebbero a loro volta essere colpite dall'inquinamento. Tale aiuto può comprendere, in particolare, la consulenza di esperti e la fornitura o la messa a disposizione di prodotti, di attrezzature e di mezzi nautici. Le parti interpellate fanno il possibile per apportare il loro aiuto.

2. Qualora le parti impegnate nell'operazione non riuscissero ad accordarsi sulle modalità della lotta, il centro regionale può, con il loro accordo, coordinare l'attività dei mezzi da esse impiegati.

Articolo 11

L'applicazione delle disposizioni degli articoli 6, 7, 8, 9 e 10 del presente protocollo concernenti il centro regionale sarà estesa, ove risulti opportuno, ai centri sub-regionali che venissero eventualmente creati, tenuto conto degli obiettivi e delle funzioni dei medesimi, nonché delle loro relazioni con il centro regionale.

In fede di che i sottoscritti, debitamente autorizzati dai rispettivi governi, hanno firmato il presente protocollo.

Fatto a Barcellona, addì sedici febbraio millenovecentosettantasei, in un solo esemplare in lingua inglese, araba, spagnola e francese; i quattro testi facenti ugualmente fede.

Articolo 12

1. Le riunioni ordinarie delle parti del presente protocollo si svolgono durante le riunioni ordinarie delle parti contraenti della Convenzione, organizzate in conformità dell'articolo 14 della stessa. Le parti del presente protocollo possono anche tenere riunioni straordinarie, in conformità dell'articolo 14 della Convenzione.

2. Le riunioni delle parti del presente protocollo hanno in particolare lo scopo di:

- a) vigilare sull'applicazione del presente protocollo e valutare l'efficacia delle misure adottate e l'opportunità di prendere ulteriori provvedimenti, in particolare sotto forma di allegati;
- b) rivedere ed emendare, se del caso, qualsiasi allegato del presente protocollo;
- c) assolvere, all'occorrenza, ogni altra funzione in applicazione del presente protocollo.

Articolo 13

1. Le disposizioni della Convenzione relative a qualsiasi protocollo si applicano al presente protocollo.

2. Il regolamento interno e le norme finanziarie adottate conformemente all'articolo 18 della Convenzione si applicano al presente protocollo, salvo che le parti del presente protocollo non convengano altrimenti.

ALLEGATO

Contenuto del rapporto da redigere in applicazione dell'articolo 8 del presente protocollo

1. Ogni rapporto contiene, se possibile, in linea generale :
 - a) l'identificazione della fonte d'inquinamento (eventualmente l'identità della nave) ;
 - b) la posizione geografica, l'ora e la data dell'evento o dell'osservazione ;
 - c) lo stato del vento e del mare nella zona ;
 - d) i particolari utili sullo stato della nave, quando l'inquinamento provenga dalla stessa.
 2. Ogni rapporto contiene, se possibile, in particolare :
 - a) informazioni dettagliate sulla natura delle sostanze nocive in questione, compresa la loro denominazione tecnica esatta (il nome commerciale non dovrebbe essere utilizzato in luogo della denominazione tecnica esatta) ;
 - b) la quantità esatta o approssimativa, la concentrazione e lo stato probabile delle sostanze nocive scaricate o che potrebbero essere scaricate in mare ;
 - c) la descrizione dell'imballaggio e dei marchi di identificazione, se del caso ;
 - d) il nome dello speditore, del destinatario o del fabbricante.
 3. Ogni rapporto preciserà chiaramente, per quanto possibile, se la sostanza nociva scaricata o che potrebbe essere scaricata è un idrocarburo o una sostanza nociva allo stato liquido, solido o gassoso, e se questa sostanza era od è trasportata alla rinfusa o in colli, in contenitori, in cisterne mobili, in autobotti o in vagoni cisterna.
 4. Ogni rapporto deve essere completato, se del caso, da ogni altra informazione utile richiesta dai destinatari del rapporto o ritenuta appropriata dal suo estensore.
 5. Ogni persona menzionata nell'articolo 8, paragrafo 1, del presente protocollo deve :
 - a) completare per quanto possibile, se del caso, il rapporto iniziale con le informazioni sull'evoluzione della situazione ;
 - b) soddisfare per quanto possibile le richieste di informazioni complementari degli Stati colpiti.
-

EURONORM

La Commissione delle Comunità europee (CECA) ha pubblicato le nuove EURONORM seguenti in lingua tedesca, inglese, francese, italiana e olandese. Le EURONORM disponibili in lingua inglese portano un asterisco.

Prezzi validi dal 1° luglio 1976.

			<i>Lit</i>
	Circolare d'informazione n. 3	Valori di conversione di durezza dell'acciaio	4 600
(*)	EURONORM 2-80	Prova di trazione per l'acciaio	4 500
(*)	EURONORM 11-80	Prova di trazione di lamiere sottili e nastri di acciaio di spessore minore di 3 mm	2 300
(*)	EURONORM 54-80	Piccoli profilati di acciaio ad U laminati a caldo	1 500
(*)	EURONORM 55-80	Profilati di acciaio a T ad ali uguali ed a spigoli arrotondati laminati a caldo	1 500
(*)	EURONORM 65-80	Tondi in barre di acciaio laminati a caldo per bulloni e ribattini	1 500
(*)	EURONORM 109-80	Prove convenzionali di durezza Rockwell — Scale Rockwell HRN e HRT — Scale Rockwell HRBm e HR 30 Tm per prodotti sottili	3 500
(*)	EURONORM 146-80	Banda stagnata e banda nera in rotoli per successivo taglio in fogli — Qualità, dimensioni e tolleranze	6 000
(*)	EURONORM 149-80	Prodotti piatti di acciai ad alto limite di snervamento per formatura a freddo — Larghi piatti, lamiere, nastri larghi e nastri	4 800
(*)	EURONORM 155-80	Acciai da costruzione resistenti alla corrosione atmosferica — Norma di qualità	4 800

Si fornisce qui l'elenco delle EURONORM sinora apparse:

(*)	Circolare d'informazione n. 1	Campioni-tipo per le analisi chimiche dei prodotti siderurgici, 2 ^a edizione (1974)	2 200
	EURONORM 1-55	Ghise e ferroleghie	2 000
	EURONORM 2-57	Prova di trazione per l'acciaio	1 300
(*)	EURONORM 3-79	Prova di durezza Brinell per l'acciaio — 2 ^a edizione	2 200
(*)	EURONORM 4-79	Prova di durezza Rockwell per l'acciaio — (Scale A-C-B-F) — 2 ^a edizione	2 150
(*)	EURONORM 5-79	Prova di durezza Vickers per l'acciaio — 2 ^a edizione	2 300
	EURONORM 6-55	Prova di piegamento per l'acciaio	900
	EURONORM 7-55	Prova di resilienza Charpy per l'acciaio	900
	EURONORM 8-55	Valori di conversione approssimativi della durezza e della resistenza a trazione dell'acciaio	900
	EURONORM 9-55	Valori di conversione approssimativi degli allungamenti dopo rottura dell'acciaio	900
	EURONORM 11-55	Prova di trazione su lamiere sottili o nastri di acciaio aventi spessore da mm 0,5 incluso a mm 3,0 escluso	1 100
	EURONORM 12-55	Prova di piegamento delle lamiere e nastri d'acciaio di uno spessore inferiore a mm 3	900
	EURONORM 13-55	Prova di piegamento alternato delle lamiere e nastri d'acciaio di spessore inferiore a mm 3	900
	EURONORM 14-67	Prova di imbutitura a provette bloccate	900
	EURONORM 15-70	Vergella di acciaio non legato di uso generale, destinata alla trafilatura — Esame della superficie	900
	EURONORM 16-70	Vergella di acciaio non legato di uso generale, destinata alla trafilatura — Tipi e qualità	1 100
	EURONORM 17-70	Vergella di acciaio non legato di uso generale, destinata alla trafilatura — Dimensioni e tolleranze	2 400
(*)	EURONORM 18-79	Prelievo e preparazione dei saggi, delle provette e dei campioni per l'acciaio ed i prodotti siderurgici — 2 ^a edizione	3 200
	EURONORM 19-57	Travi IPE — Travi ad ali parallele	900
(*)	EURONORM 20-74	Definizioni e classificazione dei tipi di acciai, 2 ^a edizione	1 300
(*)	EURONORM 21-78	Condizioni tecniche di fornitura per l'acciaio ed i prodotti siderurgici, 2 ^a edizione	2 600
	EURONORM 22-70	Determinazione o verifica del carico unitario di snervamento dell'acciaio ad alta temperatura	1 100
	EURONORM 23-71	Prova di temprabilità dell'acciaio mediante tempra ad una estremità — Prova Jominy	2 000
	EURONORM 24-62	Travi normali e profilati ad U normali — Tolleranze di laminazione	900
	EURONORM 25-72	Acciai di uso generale da costruzione	2 750
(*)	EURONORM 27-74	Designazione convenzionale degli acciai, 3 ^a edizione	1 800
	EURONORM 28-69	Lamiere e nastri di acciaio non legato per caldaie e recipienti a pressione — Tipi e qualità	1 800
	EURONORM 29-69	Lamiere di acciaio a caldo di spessore uguale o maggiore di 3 mm — Tolleranze dimensionali, di forma e sulla massa	1 300
	EURONORM 30-69	Semilavorati per fucinatura di acciai da costruzione di uso generale — Tipi e qualità	1 450
	EURONORM 31-69	Semilavorati per fucinatura — Tolleranze sulle dimensioni, sulla forma e sulla massa	900
	EURONORM 33-70	Lamiere e nastri larghi di spessore minore di 3 mm di acciaio non legato a basso tenore di carbonio per imbutitura o piegamento a freddo — Tolleranze dimensionali e di forma	1 100
	EURONORM 34-62	Travi ad ali larghe, parallele — Tolleranze di laminazione	900
	EURONORM 36-62	Analisi chimica dei materiali siderurgici — Determinazione del carbonio totale negli acciai e nelle ghise — Metodo gravimetrico mediante combustione in corrente di ossigeno	900
	EURONORM 37-62	Analisi chimica dei materiali siderurgici — Determinazione del carbonio totale negli acciai e nelle ghise — Metodo gas-volumetrico mediante combustione in corrente di ossigeno	1 100
	EURONORM 38-62	Analisi chimica dei materiali siderurgici — Determinazione del carbonio di tempra e della grafite negli acciai e nelle ghise — Metodi gravimetrico e gas-volumetrico mediante combustione in corrente di ossigeno	900
	EURONORM 40-62	Analisi chimica dei materiali siderurgici — Determinazione del silicio totale negli acciai e nelle ghise — Metodo gravimetrico	900
	EURONORM 41-65	Analisi chimica dei materiali siderurgici — Determinazione del fosforo negli acciai e nelle ghise — Metodo alcalimetrico	900
	EURONORM 42-66	Analisi chimica dei materiali siderurgici — Determinazione dello zolfo negli acciai e nelle ghise — Metodo mediante combustione in corrente di ossigeno	1 100
	EURONORM 43-72	Lamiere e nastri di acciai legati per caldaie e recipienti a pressione — Tipi e qualità	1 650
	EURONORM 44-63	Travi IPE laminate a caldo — Tolleranze di laminazione	900
	EURONORM 45-63	Prova di rottura a flessione per urto su provetta a due appoggi con intaglio a V	900
	EURONORM 46-68	Nastri a caldo di acciai non legati a basso tenore di carbonio — Norma di qualità — Prescrizioni generali	1 650
	EURONORM 48-65	Nastri laminati a caldo in acciai non legati — Tolleranze sulle dimensioni, forma e peso	900
	EURONORM 49-72	Misura della ruvidità dei prodotti sottili di acciaio laminati a freddo e non rivestiti	900
	EURONORM 50-72	Analisi chimica dei materiali siderurgici — Determinazione dell'azoto negli acciai — Metodo spettrofotometrico	1 300
	EURONORM 51-70	Nastri larghi laminati a caldo di larghezza uguale o maggiore di 600 mm — Tolleranze dimensionali, di forma e sulla massa	900
	EURONORM 52-67	Vocabolario dei trattamenti termici	12 200
	EURONORM 53-62	Travi ad ali larghe parallele	900
	EURONORM 54-63	Piccoli ferri ad U laminati a caldo	900
	EURONORM 55-63	Ferri a T ad ali uguali ed a spigoli arrotondati laminati a caldo	900

(*)	EURONORM	56-77	Angolari ad ali uguali ed a spigoli arrotondati laminati a caldo, 2 ^a edizione	900
(*)	EURONORM	57-78	Angolari ad ali <i>inequali</i> ed a spigoli arrotondati laminati a caldo, 2 ^a edizione	1 300
(*)	EURONORM	58-78	Piatti laminati a caldo di uso generale, 2 ^a edizione	1 300
(*)	EURONORM	59-78	Quadri laminati a caldo di uso generale, 2 ^a edizione	1 300
(*)	EURONORM	60-77	Tondi di uso generale laminati a caldo, 2 ^a edizione	900
	EURONORM	61-71	Barre esagonali laminate a caldo	900
	EURONORM	65-67	Tondi per bulloni e ribattini laminati a caldo	900
	EURONORM	66-67	Semitondi e semitondi appiattiti laminati a caldo	900
(*)	EURONORM	67-78	Piatti con bulbo di acciaio laminati a caldo, 2 ^a edizione	1 300
	EURONORM	70-71	Analisi chimica dei materiali siderurgici — Determinazione del manganese negli acciai e nelle ghise — Metodo fotometrico	900
	EURONORM	71-71	Analisi chimica dei materiali siderurgici — Determinazione del manganese negli acciai e nelle ghise — Metodo elettrometrico	900
	EURONORM	72-71	Analisi chimica dei materiali siderurgici — Determinazione dell'alluminio negli acciai — Metodo gravimetrico	900
	EURONORM	74-72	Analisi chimica dei materiali siderurgici — Determinazione del rame negli acciai e nelle ghise — Metodo fotometrico	900
(*)	EURONORM	75-78	Analisi chimica dei materiali siderurgici — Determinazione del molibdeno negli acciai e nelle ghise — Metodo fotometrico	1 350
	EURONORM	76-66	Analisi chimica dei materiali siderurgici — Determinazione del silicio negli acciai e nelle ghise — Metodo spettrofotometrico	900
	EURONORM	79-69	Definizione e classificazione dei prodotti siderurgici per forme e dimensioni	1 300
	EURONORM	80-69	Acciai per cemento armato non precompresso — Prescrizioni di qualità	1 650
	EURONORM	81-69	Tondi per c.a. lisci laminati a caldo — Dimensioni, masse, tolleranze	900
(*)	EURONORM	82-79	Acciaio per cemento armato ad aderenza migliorata — Dimensioni, masse, tolleranze — Prescrizioni generali — (Fasciolo 1 — Fasciolo 2)	2 600
	EURONORM	83-70	Acciai da bonifica — Prescrizioni di qualità	4 000
	EURONORM	84-70	Acciai da cementazione — Prescrizioni di qualità	3 300
	EURONORM	85-70	Acciai da nitrurazione — Prescrizioni di qualità	1 450
	EURONORM	86-70	Acciai per tempra ad induzione od al cannello — Prescrizioni di qualità	2 550
	EURONORM	87-70	Acciai per lavorazioni meccaniche ad alta velocità (Acciai «automatici») — Prescrizioni di qualità (Fascicoli da 1 a 4)	3 300
	EURONORM	88-71	Acciai inossidabili — Prescrizioni di qualità	2 750
	EURONORM	89-71	Acciai legati per molle formate a caldo e trattate — Prescrizioni di qualità	1 650
	EURONORM	90-71	Acciai per valvole di scarico di motori a combustione interna — Prescrizioni di qualità	1 300
	EURONORM	91-70	Larghi piatti laminati a caldo — Tolleranze dimensionali, di forma e sulla massa	900
(*)	EURONORM	92-75	Piatti per molle a balestra laminati a caldo	900
	EURONORM	93-71	Barre tonde, quadrate, piatte ed esagonali laminate a caldo — Tolleranze di laminazione	900
	EURONORM	94-73	Acciai per cuscinetti a rotolamento — Prescrizioni di qualità	1 800
(*)	EURONORM	95-79	Acciai refrattari — Prescrizioni di qualità	4 300
(*)	EURONORM	96-79	Acciai per utensili — Prescrizioni di qualità	6 300
	EURONORM	98-71	Analisi chimica dei materiali siderurgici — Determinazione del manganese nei ferromanganese — Metodo elettrometrico	900
	EURONORM	100-72	Analisi chimica dei materiali siderurgici — Determinazione del cromo negli acciai e nelle ghise — Metodo fotometrico	900
	EURONORM	103-71	Determinazione micrografica della grossezza del grano ferritico o austenitico degli acciai	4 750
	EURONORM	104-70	Determinazione della profondità di decarburazione degli acciai da costruzione non legati e debolmente legati	900
	EURONORM	105-71	Determinazione e verifica della profondità convenzionale di cementazione	900
	EURONORM	106-71	Nastri e lamiere sottili magnetiche a grani non orientati laminati a freddo e a caldo	2 550
(*)	EURONORM	107-75	Nastri e lamiere sottili magnetici a grani orientati	3 400
	EURONORM	108-72	Vergella tonda di acciaio per bulloneria — Stampa a freddo — Dimensioni e tolleranze	900
	EURONORM	109-72	Prove convenzionali di durezza Rockwell — Scale Rockwell N e T — Scale Rockwell B' e 30 T' per prodotti sottili	1 650
(*)	EURONORM	111-77	Lamiere e nastri laminati a caldo in continuo, non rivestiti, di acciaio non legato, per imbottitura o piegamento a freddo Norma di qualità	1 140
	EURONORM	113-72	Acciai da costruzione saldabili di qualità speciale (Fascicoli da 1 a 3)	3 300
	EURONORM	114-72	Determinazione della resistenza alla corrosione intercristallina degli acciai inossidabili austenitici — Prove di corrosione in ambiente di acido solforico e solfato di rame (Prova detta di Monypenny-Strauss)	900
	EURONORM	116-72	Determinazione della profondità convenzionale di tempra dopo riscaldamento superficiale	900
(*)	EURONORM	117-75	Taratura dei blocchetti di riferimento da utilizzare per le macchine di prova di durezza Rockwell (Scale B, C, N e T)	2 550
(*)	EURONORM	118-75	Metodi di determinazione delle caratteristiche magnetiche delle lamiere magnetiche mediante l'apparecchio Epstein da 25 cm	2 550
	EURONORM	119-74	Acciai per ricalcatura ed estrusione a freddo — Fascicoli da 1 a 5 — Prescrizioni di qualità	6 600
	EURONORM	120-72	Lamiere e nastri per bombole saldate di acciaio	900

(*) EURONORM 121-72	Determinazione della resistenza all'attacco intercristallino degli acciai inossidabili austenitici — Prova di corrosione in ambiente nitrico mediante misura della perdita di massa (prova detta di Huey)	900
(*) EURONORM 122-75	Verifica della macchine di prova di durezza Rockwell (Scale B, C, N e T)	2 550
(*) EURONORM 123-75	Prove a temperatura elevata — Prova di scorrimento dell'acciaio	1 700
(*) EURONORM 124-77	Verifica delle macchine di prova di durezza Vickers	1 140
(*) EURONORM 125-77	Verifica delle macchine di prova di durezza Brinell	900
(*) EURONORM 126-77	Nastri semifiniti destinati alla costruzione di circuiti magnetici	2 280
(*) EURONORM 127-77	Taratura dei blocchetti di riferimento da utilizzare per le macchine di prova di durezza Vickers	1 140
(*) EURONORM 128-77	Taratura dei blocchetti di riferimento da utilizzare per le macchine di prova di durezza Brinell	1 350
(*) EURONORM 129-76	Lamiere e nastri di acciai legati al nichel per impieghi a basse temperature — Tipi e qualità	2 550
(*) EURONORM 130-77	Prodotti finiti piatti laminati a freddo, non rivestiti, di acciaio non legato per imbutitura o piegamento a freddo Norme di qualità	900
(*) EURONORM 131-77	Prodotti finiti piatti laminati a freddo, non rivestiti, di acciaio non legato per imbutitura o piegamento a freddo Tolleranze dimensionali e di forma	900
(*) EURONORM 132-79	Nastri di acciaio laminati a freddo per molle — Prescrizione di qualità	2 600
(*) EURONORM 133-79	Vergella tonda di acciaio non legato e legato destinata alla produzione di elettrodi rivestiti, per saldatura ad arco in atmosfera protettiva e ad arco sommerso — Norma di qualità	1 600
(*) EURONORM 134-78	Analisi chimica dei materiali siderurgici — Determinazione dell'alluminio negli acciai non legati — Metodo mediante spettrofotometria di assorbimento atomico	1 350
(*) EURONORM 138-79	Acciai per cemento armato precompresso	6 700
(*) EURONORM 141-79	Lamiere e nastri di acciaio inossidabile austenitico per impiego a basse temperature — Norma di qualità	4 500
(*) EURONORM 142-79	Lamiere e nastri di acciaio non legato a basso tenore di carbonio, zincati per immersione a caldo in continuo, per formatura a freddo — Norma di qualità	3 200
(*) EURONORM 143-79	Lamiere e nastri di acciaio non legato a basso tenore di carbonio, zincati per immersione a caldo in continuo, per formatura a freddo — Tolleranze dimensionali e di forma	2 200
(*) EURONORM 144-79	Vergella tonda di acciaio inossidabile e refrattario destinata alla fabbricazione di prodotti per saldatura — Norma di qualità	1 400
(*) EURONORM 145-78	Banda stagnata e banda nera in fogli — Qualità, dimensioni e tolleranze	4 200
(*) EURONORM 147-79	Lamiere e nastri di acciaio non legato, zincati per immersione a caldo in continuo, con un limite di snervamento minimo prescritto, per impieghi strutturali — Qualità	3 400
(*) EURONORM 148-79	Lamiere e nastri di acciaio non legato, zincati per immersione a caldo in continuo, con un limite di snervamento minimo prescritto, per impieghi strutturali — Tolleranze dimensionali e di forma	2 300

Nei paesi membri le EURONORM si possono acquistare presso gli Istituti nazionali di unificazione e precisamente:

<i>Nella Repubblica federale di Germania:</i>	Beuth-Verlag GmbH, Burggrafenstraße 4-10, 1000 Berlin 30
<i>Nel Belgio e nel Lussemburgo:</i>	Institut belge de normalisation — IBN — 1040 Bruxelles, 29, avenue de la Brabançonne
<i>In Danimarca:</i>	Dansk Standardiseringsråd, Aurehøjvej 12, DK-2900 Hellerup
<i>In Francia:</i>	Association française de normalisation — AFNOR — Tour Europe, Cedex 7, 92 080 Paris — La Défense
<i>In Grecia:</i>	Hellenic Organization for Standardization (ELOT) Didotou 15, Athenes 144 — Grecia
<i>In Irlanda:</i>	Institute for Industrial Research and Standards, Ballymun Road — Dublin 9
<i>In Italia:</i>	Ente nazionale italiano di unificazione — UNI — Piazza A. Diaz, 2 — Milano
<i>Nei Paesi Bassi:</i>	Nederlands Normalisatie-Instituut — NNI — Kalfjeslaan 2, 2623 AA Delft
<i>Nel Regno Unito:</i>	British Standards Institution — BSI — 2, Park Street London, W1A 2BS

Gli interessati dei paesi terzi sono pregati di rivolgersi all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, casella postale 1003, Lussemburgo 1.